

Bruno Pollacci

- Recensione mostra "ITART 2002" (Pisa), giugno 2002.

"...La sua si potrebbe quindi definire un'opera d'indagine, di ricerca di verità nascoste, all'interno di una realtà che sembra non bastare, quasi confinata, a volte smarrita (come in "Lost Track") e resa quasi ai confini del fantastico. La sua opera comunica la sua inquietudine, il suo stato d'animo alla strenua ricerca di una perfezione della vita quotidiana, di un sogno da rincorrere senza soste. Da qui ne deriva una connotazione poetica, resa soprattutto dalla luce che sembra uscire dall'anima stessa del colore...".